

*Patto per  
le infrastrutture  
con imprese e  
cittadini.  
Un piano  
investimenti da  
240 milioni di  
euro nel bilancio  
2002*



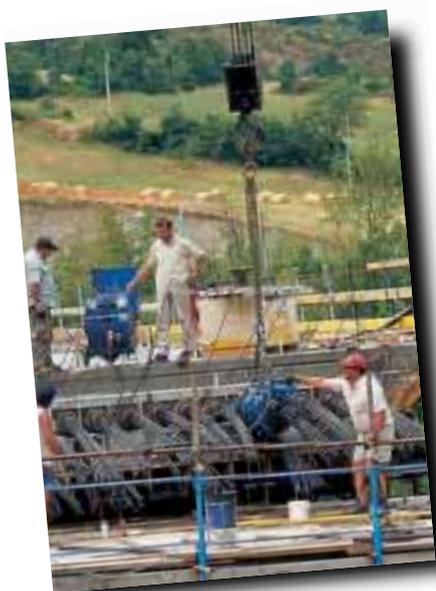
## Tutte le strade per Modena

Un impegno straordinario sul fronte delle infrastrutture per recuperare alcuni dei ritardi segnalati dal sistema economico e dai cittadini. E' quello che si propone il bilancio 2002 della Provincia di Modena e in particolare il Piano degli investimenti per il prossimo triennio che prevede interventi per oltre 240 milioni di euro (465 miliardi di lire), tre quarti dei quali riservati alla sola viabilità: 183 milioni di euro (354 miliardi di lire).

"In programma non c'è solo la Cispadana, che rappresenta una delle opere più significative, ma un insieme di interventi che ci permetteranno di rispondere alle numerose richieste avanzate da imprese e cittadini in questi anni, anche nei settori ambiente e difesa del suolo, formazione, edilizia scolastica, turismo e cultura" ha affermato il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi che, in occasione della presentazione in commissione consiliare della proposta di bilancio. La discussione passerà poi al Consiglio e l'approvazione avverrà entro Natale. Per sostenere un piano degli investimenti con queste caratteristiche, la Provincia ha previsto una manovra sulle spese di gestione che consenta un rispar-

mio di quattro miliardi di lire all'anno, ai quali aggiungere i proventi di un'addizionale di 4 lire per chilo watt ora sul consumo di energia elettrica per usi non domestici che permette di raccogliere altri quattro miliardi e mezzo.

"Gli otto miliardi e mezzo complessivamente a disposizione - spiega Pattuzzi - rappresentano un moltiplicatore per gli investimenti finanziati con indebitamento (mutui e buoni ordinari) che ci permette di contare su circa 85 miliardi aggiuntivi nel triennio e quindi raggiungere la cifra record di 465 miliardi di lire. Si tratta di un vero e proprio patto per il sostegno allo sviluppo proposto a imprese e cittadini, reso possibile anche dalle nuove competenze sulla viabilità". Gli interventi sulla viabilità previsti nel piano degli investimenti riguardano nuove infrastrutture che fanno parte del piano delle opere pubbliche, ma anche opere di manutenzione ordinaria sulla rete degli oltre mille chilometri di strade provinciali. Per sostenere gli investimenti delle imprese in questa fase di rallentamento, comunque, la Provincia destinerà quasi mezzo miliardo di lire per agevolare, attraverso i Consorzi fidi, la contrazione di mutui per attività produttive, agricole, artigiane e commerciali: un intervento diretto che consentirà di abbattere il costo del denaro a favore delle aziende che investono.



## Non solo Cispadana

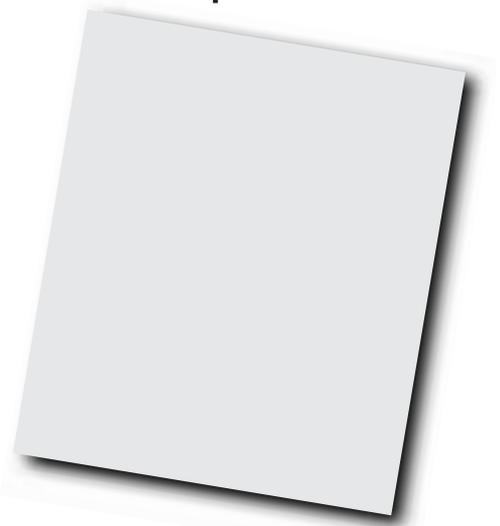
**M**igliorare l'accesso ai nodi regionali di connessione alle reti viarie internazionali, potenziare le infrastrutture a servizio della mobilità, aumentare l'efficienza della rete stradale e la sicurezza della circolazione. Sono questi gli obiettivi strategici contenuti nel Programma degli interventi stradali da realizzare nella provincia di Modena nel triennio 2002-2004 con un investimento di risorse di oltre 354 miliardi. Dei 354 miliardi, 293 miliardi riguardano i grandi investimenti, 46 miliardi la manutenzione straordinaria, 15 miliardi la manutenzione ordinaria che viene triplicata rispetto a quanto investito nella programmazione triennale precedente. Oltre alla Cispadana (apertura dei cantieri entro il 2004 di quattro lotti su sette per un importo di 154 miliardi), tra altre priorità viene individuato

il completamento della Pedemontana i cui lavori nel tratto tra Ergastolo e Bazzano (39,7 miliardi) sono in fase d'appalto. Nel triennio si procederà alla realizzazione degli svincoli sfalsati (due rotatorie) a Fiorano (nove miliardi), all'avvio dei cantieri del lotto che va dalla Statale 12 in località Pozza fino a via Montanara con il nuovo ponte sul Tiepido (11 miliardi) e al lotto da S. Eusebio a Ergastolo che completa l'infrastruttura.

Sempre in pianura il Programma prevede l'ammodernamento del tratto della Sp 1 Sorbarese tra Bomporto e Ravarino, comprensivo della variante di Bomporto, con un investimento di oltre 32 miliardi con realizzazione di un nuovo ponte sul Panaro.

A carico della Provincia anche il completamento della variante di Finale Emilia (circa dieci miliardi). Cinque miliardi serviranno per il nuovo svincolo tra la Strada Romana e la Sp 13 mentre è di due miliardi il costo del nuovo svincolo a rotatoria a San Damaso.

Rientrano nelle infrastrutture cofinanziate attraverso il Patto territoriale dell'Appennino, invece, l'ammodernamento della Sp 32 (6,4 miliardi) nel tratto da Casa Gigli (Montefiorino) a Pietravolta (Frassinoro), l'ammodernamento della Sp 33 da Polinago a Pavullo (3,4 miliardi), la variante alla Sp 27 in località S. Giacomo (7 miliardi).



## "Bilancio 2002, Finanziaria nuova, addizionale nuova"

Questo è il secco commento di **Andrea Leoni** e **Dante Mazzi**, Consiglieri Provinciali di Forza Italia, in merito all'annuncio dell'addizionale sulla luce che colpirà le imprese prevista nella manovra di bilancio 2002 della Provincia di Modena.

"Esauriti i margini per l'addizionale IPT (imposta provinciale trasferimenti autoveicoli) già applicata ai massimi livelli ora, - fanno rilevare Leoni e Mazzi - il Presidente della Provincia Graziano Pattuzzi raschia il fondo del barile utilizzando anche i consumi elettrici delle aziende per fare cassa.

"Non è che il patetico tentativo di farci credere, ancora una volta, - incalzano Leoni e Mazzi - che attraverso que-

sto ennesimo prelievo dalle tasche dei modenesi ci sarà un miglioramento della insostenibile situazione delle infrastrutture riguardanti la viabilità di Modena".

"In un momento di difficoltà del sistema imprenditoriale dovuto ai drammatici avvenimenti dell'11 settembre, quando sarebbe consigliabile che le Istituzioni mettano in campo politiche a favore delle aziende, Pattuzzi e la sua maggioranza di sinistra non trovano di meglio che aumentare le tasse proprio alla categoria che più sta risentendo della sfavorevole congiuntura internazionale".

"Si continua così con l'afimproduttiva logica delle addizionali che servono solo per spremere i propri cittadini senza che rendano reali vantaggi ai contribuenti".